CAESAR, Sui muri di Cagliari minacce di morte al ministro Salvini, ma i 'democratici' tacciono

Date : 19 Novembre 2018

L’imminente trasferta sarda del leader della *Lega* e vicepremier **Matteo Salvini** ha dato modo ai soliti **'artisti' antagonisti**, protagonisti di occupazioni abusive e sortite antimilitariste, di sbizzarrirsi **decorando diverse vie di Cagliari** coi loro *'affreschi'*, incitando variamente il leader leghista ad andarsene o a morire.

Manifestazioni di intolleranza su cui non è il caso di abbassare la guardia, visto che nel corso delle recenti manifestazioni studentesche, convocate da varie sigle di estrema sinistra, vi è stata la **messa al rogo e l’impiccagione di pupazzi raffiguranti il Ministro dell'Interno**. Nei cui confronti, riecheggiando tristi slogan degli *anni '70*, è stato proclamato che ucciderlo *“non è reato”*, o sono stati fatti i soliti *'pacifici'* richiami a *piazzale Loreto*, dove nell'*aprile 1945* furono esposti i cadaveri di *Benito Mussolini*, di *Claretta Petacci* e di altri gerarchi fascisti, tutti appesi a testa in giù.

A parte gli **aspetti giudiziari**, e l’aspettativa che le *Autorità competenti* reagiscano severamente, e al netto del modo *'soft'* in cui la notizia di queste scritte viene data su alcuni media, è sconcertante che il **mondo politico sedicente 'democratico'** non abbia preso pubblicamente le distanze da questi **metodi intimidatori ed eversivi**. Peraltro, in netta discontinuità con l’atteggiamento dello stesso *Partito comunista di Enrico Berlinguer* nei confronti del teppismo organizzato dell’area degli *'autonomi'*, progenitori in quegli anni degli odierni *'antagonisti'* e *'brodo di coltura'* del terrorismo brigatista.

Affermazioni ed opinioni tolleranti, pericolose eccezioni al **doveroso ripudio della violenza nella lotta politica**, si fanno irresponsabilmente largo quando ci sono di mezzo i *'fascisti'*, o quelli che i *'kompagni'* comunque ritengono tali. Anche al di là delle pattuglie di estremisti che incendiano le piazze e occupano abusivamente locali pubblici, per esempio tra esponenti dell'Associazione nazionale partigiani (*Anpi*), della sinistra radicale e perfino del Partito democratico, dimostrando un elevato **indice di inaffidabilità democratica** dei loro responsabili. Infatti, anche se un certo margine di tolleranza di simili fastidiosissimi effetti collaterali rientra nel gioco democratico, se viene messa in dubbio l'**inderogabilità della non violenza quale metodo di lotta politica** resta poco spazio per il beneficio del dubbio rispetto a provocazioni che, sempre più spesso, **travalicano i confini della libertà di manifestazione del pensiero**, per esondare in quella dell'istigazione a delinquere e dell'eversione, Non escludendo che la tolleranza o la connivenza, rispetto ad esse, sia una forma di concorso morale.

E’ ragionevole attendersi, come già avvenuto alle elezioni politiche del 4 marzo (*precedute da un’isterica, provocatoria, irresponsabile e strumentale campagna antifascista delle sinistre, in coincidenza con continui scontri di piazza con le forze dell’ordine fomentati dagli 'antagonisti'*), che la **maggioranza silenziosa dei Sardi**, alle imminenti elezioni regionali, reagisca col voto, la più pacifica e democratica delle armi, emarginando chi tiene atteggiamenti di connivenza, quando non di aperto incoraggiamento, con questi metodi violenti, antidemocratici ed eversivi. Chissà, invece, come si posizionerà su questo tema il *Movimento 5 Stelle sardo*, che, intanto, affaccendato nella difficile sostituzione di *Mario Puddu* quale candidato governatore, su queste vicende mantiene anch’esso un **silenzio non proprio gradevole**, laddove tra i grillini locali si può notare qualche personaggio con evidenti collegamenti col *'pianeta antagonista'* cagliaritano, circostanza ben poco tranquillizzante.

Caesar

(admaioramedia.it)